

Video Messaggio European Holocaust Memorial Day for Sinti and Roma, 2 Agosto

David Sassoli, Presidente del Parlamento europeo

76 anni fa, nella notte tra il 2 e il 3 agosto, circa 4000 donne, bambini e uomini rom sono stati uccisi nelle camere a gas del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau.

Questo fu l'orribile epilogo di anni di omicidi di massa sistematici, in cui i nazisti arrivarono ad uccidere fino a mezzo milione di Rom e Sinti. Persone con speranze e sogni per il futuro, come ciascuno di noi.

Per molto tempo, e fino ad oggi, gran parte dell'opinione pubblica sapeva molto poco del genocidio commesso contro i Rom e i Sinti d'Europa durante la Seconda guerra mondiale. Fino a poco tempo fa, quasi nessuno era consapevole del fatto che i Rom furono stigmatizzati come "asociali" e criminali, che furono deportati, usati per esperimenti pseudo-medici profondamente crudeli e che alla fine furono assassinati sistematicamente con l'obiettivo di essere cancellati dalla carta geografica europea. "Porrajmos", significa in lingua rom "distruzione" e rappresenta uno dei vergognosi buchi neri della memoria europea. Ignorare o dimenticare queste vittime è un crimine che non dobbiamo commettere.

Per questo motivo il Parlamento europeo ha dichiarato il 2 agosto "Giornata europea della memoria dell'Olocausto dei rom". Mi rivolgo a voi oggi, a nome del Parlamento europeo e a nome dei cittadini, per rendere omaggio agli uomini, alle donne e ai bambini rom che sono stati uccisi durante la Seconda guerra mondiale. Non dobbiamo mai dimenticare gli orrori del passato.

Dopo le atrocità della Seconda guerra mondiale, L'Europa è stata in grado di mettere l'umanità al suo centro, protetta da legge, democrazia e diritti fondamentali e noi dobbiamo impegnarci a portare avanti e a rendere più forte questo progetto ogni giorno.

Ancora oggi, i Rom affrontano in tutta Europa emarginazione sociale, discriminazione ed esclusione, che il Parlamento europeo continua a condannare con forza. Questo moderno antiziganismo, spesso si basa sulle stesse idee contorte di inferiorità o superiorità di una razza, che ci riporta a quell'atroce retorica di stigmatizzazione, e odio che conosciamo dal passato e che ha portato alle atrocità della Seconda guerra mondiale.

Questo dimostra che, purtroppo, non c'è automatismo nell'imparare dalla storia. Dobbiamo lavorare sodo per imparare la lezione. Ricordare non è mai un atto superficiale, ma richiede coraggio e volontà e anche volontà politica.

Tutti noi dobbiamo combattere l'antiziganismo, ad ogni livello e con ogni mezzo: in Europa, nei nostri stati, sul lavoro, nel campo dell'istruzione, nella sanità, nel linguaggio dell'informazione e nella cultura popolare, nelle conversazioni e nella vita di tutti i giorni. C'è ancora molto da fare e tocca a noi farlo.

I valori umani e civili alla base della costruzione europea saranno al sicuro solo se continueremo a difenderli e a proteggerli con tutta la nostra forza e la nostra convinzione. Questo è il nostro dovere collettivo come europei. Nessuno deve sentirsi estraneo a queste vicende, altrimenti saremmo tutti complici.

Non permetteremo mai più il crescere e il proliferare della paura e del terrore in Europa e questo è un impegno che dobbiamo prendere insieme.